Giovedì 20 Aprile 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 93.

Conto Corrente con la Posta

Il progetto di legge sulla circolazione degli automobili

E' davanti alla Camera, in attesa d'approvazione — com'è noto — il progetto di legge per la circolazione degli automobili, che finora non è mai stato oggetto di sistematiche disposizioni legislative.

Fu solo il 15 luglio 1909 che una disposizione incidentale di legge regolò alcuni punti della circolazione automobilistica, stabilendo la responsabilità solidale del proprietario e del conducente negli eccessi di velocità, il massimo della ammenda nelle recidive e l'aumento *in genere* delle penalità contravvenzionali.

A tale legge del 15 luglio susseguì il 29 dello stesso mese un nuovo regolamento che, distintamente dalla polizia stradale, disciplinò quanto concerne la circolazione degli automobili e sollevò le lagnanze più vive delle *società* sportive ed industriali.

Conscio della grande importanza che lo sviluppo dell'automobilismo ha pel nostro paese, ove alimenta numerose industrie ed ove, conquistato ormai il campo dello sport, *si afferma* vittoriosamente in quello dei servizi pubblici con esempio sconosciuto da altre nazioni, era obbligo del governo rivedere sistematicamente le norme relative alla circolazione degli automobili, nell'intento di conciliare gli interessi automobilistici con le esigenze imprescindibili della pubblica incolumità.

Così al progetto furono affidati alcuni principi fondamentali lasciati finora al regolamento: e sul progetto stesso vennero interpellate le associazioni touristiche ed automobilistiche ed il consiglio di Stato.

Il disegno di legge definisce l'obbietto di questo, l'automobile, prescrive l'obbligo delle licenze governative, chiarisce i limiti della competenza comunale, consacra alcuni principi relativi alla responsabilità ed alla pena ed infine determina la procedura e le garanzie da seguirsi nell'*accertamento* delle contravvenzioni.

L'articolo 3 s'informa ai principi generali di diritto circa la potestà regolamentare dei Comuni in materia di circolazione. Dispone: «I Comuni possono emanare appositi regolamenti per la circolazione dei veicoli a trazione meccanica come nell'interno dell'abitato e nelle adiacenti vie suburbane, purchè tali regolamenti non contengano disposizioni contrarie o già comprese nelle leggi e nei regolamenti governativi, e siano omologati dal Ministero dei Lavori pubblici.

«Può essere dai Comuni anche mediante disposizioni speciali vietato il transito e limitata la velocità *in dati* tratti di via soltanto per riconosciute ragioni di sicurezza pubblica, salva sempre l'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici e con l'obbligo di apporre su quei tratti di via scritte ben visibili ed *illuminate di notte*».

Anche all'estero vige ovunque la *regolamentazione locale*; ed anzi in alcuni stati non si hanno regolamenti generali. Fermo il criterio dei poteri comunali è sembrato però opportuno introdurre alcune cautele per riguardo agli interessi dell'automobilismo.

L'articolo 4 dispone: «Salvo il caso di forza maggiore, il proprietario ed il conducente di un veicolo a trazione meccanica sono obbligati solidamente a risarcire i danni prodotti a persone ed a cose dalla circolazione del veicolo quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura nell'evitare che il danno si verificasse. Non possono in nessun caso considerarsi come danni per forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o *manutenzione* del veicolo. Ove si tratti di veicolo dato in locazione esclusiva il caso di servizio pubblico reso in base a tariffa *in luogo* dei proprietari è responsabile solidamente col conducente colui che ha la disponibilità del veicolo nel momento del danno.

«*L'obbligo* del risarcimento cessa o viene ridotto qualora sia provato che i danni sono dovuti in tutto od in parte dal fatto del danneggiato o di un terzo.

«Il proprietario, o colui che dispone del veicolo, è esonerato dall'obbligo del risarcimento, qualora provi che il veicolo è stato messo in circolazione a sua insaputa e senza sua negligenza per atto illecito di un terzo o di persona a suo servizio».

E quanto alle pene l'articolo seguente stabilisce: «Senza pregiudizio delle pene stabilite dal codice penale, e dalle leggi finanziarie, è punito:

1. con l'ammenda da 300 a 1000 lire, o con l'arresto fino a due mesi, *o con entrambe le pene*, chi abbandona senza soccorso la persona da lui investita che ne abbia bisogno;

2. con l'ammenda da 100 a 300 lire, chi, senza incorrere nel caso di cui al n. 1, si dà alla fuga in seguito ad investimento. Non incorre tale pena se entro il giorno successivo all'investimento si presenti ad un ufficio comunale o di polizia. Chi nei casi di cui ai numeri 1 e 2 si fermi imme*diatamente dopo* l'investimento non è soggetto all'arresto preventivo comminato per la flagranza del reato dalle vigenti leggi;

3. con l'ammenda da 80 a 200 lire, o con l'arresto fino a 15 giorni, chi non ottempera all'ordine di fermarsi, intimato da un funzionario o da un agente autorizzato;

4. con l'ammenda da 500 a 1000 lire chi rilascia evasivo od irregolare certificato di *conformità di un veicolo* ad un tipo approvato, e chi organizza gare di velocità senza speciale permesso.

5. con ammenda da 50 a 200 lire chi circola senza avere ottenuto regolare certificato di idoneità o con veicoli sprovvisti di regolare licenza di circolazione, e chi non restituisce la licenza ed il certificato di idoneità, di cui è *provvisto* all'autorità competente che ne abbia disposto il ritiro.

Eguale pena si applica a chi circola con veicoli sprovvisti di freni e di *altri* apparecchi prescritti senza targhe di riconoscimento, o con targhe irregolari o rese intenzionalmente per negligenza illeggibili.

6. con ammenda da 30 a 200 lire chi eccede i limiti massimi di velocità o non prende le precauzioni prescritte nei riguardi della velocità;

7. con ammenda da lire 20 a lire 100 chi tiene i fanali spenti nelle ore stabilite, chi non porta sul veicolo la licenza od il certificato di cui è *provvisto*, chi non denuncia nei modi prescritti i passaggi di proprietà e chi in ogni altro modo contravviene alle disposizioni contenute nel *regolamento* governativo di cui all'articolo primo;

8. con ammenda sino a lire 20 chi contravviene alle norme stabilite dai *regolamenti* e con *disposizioni* speciali dai comuni e termini dell'articolo 3.

Le pene devono essere aumentate e possono esserlo sino a raggiungere il doppio:

a) in caso di recidiva specifica entro 12 mesi da una precedente condanna;

b) se la contravvenzione è avvenuta di notte;

c) se il contravventore si serve di un veicolo che non gli appartenga o senza l'autorizzazione di chi ha il diritto di disporne.

Buona parte della relazione ministeriale che accompagna il progetto è dedicato a giustificare queste disposizioni che riguardano *le pene*.

I miglioramenti al personale ferroviario

La «Rassegna dei Lavori pubblici» scrive:

«In seguito alla approvazione della legge ferroviaria, la direzione delle *ferrovie* di Stato ha già disposto che i miglioramenti al personale vengano pagati insieme allo stipendio del primo maggio.

Poichè la legge ha effetto dal primo febbraio, gli impiegati percepiranno tre mesi arretrati del loro miglioramento, e la somma che lo Stato dovrà pagare in più al primo maggio per la applicazione della nuova legge, ammonterà a sei milioni potendosi valutare a due milioni al mese l'ammontare dei miglioramenti».

La traslazione della salma del generale La Marmora a Biella

Roma 19. — Verso la metà del mese di giugno prossimo giungerà in Italia dalla Crimea ove giace nel cimitero di Kamari la salma del generale Alfonso La Marmora per essere tumulata nel sepolcro di famiglia a Biella.

Il cofano cesellato e ingemmato in cui è racchiusa, opera del comm. Cirillo, verrà inviato al museo dei bersaglieri in Roma e *figurerà alla Esposizione*.

Nella ricorrenza della traslazione della salma, in Biella sarà *scoperta* una lapide *commemorativa* e più tardi, con la somma raccolta dal Comitato di Milano presieduto dal generale Mainoni d'Intignano, sarà eretto in Biella un monumento in bronzo. La commissione che si recherà in Crimea e che sarà presieduta probabilmente dal generale Ravizza, uno dei più antichi superstiti del corpo dei bersaglieri fondato da La Marmora, deporrà nel cimitero di *Kamari*, ove giacciono i caduti delle *campagne* che presero parte alla campagna di Crimea, cinque corone di bronzo.

Nuove franchigie telegrafiche

Con recente decreto è stata concessa la franchigia ai telegrammi di Stato che riguardano affari di servizio spediti dal presidente e dai membri della *commissione reale per lo studio* del regime idraulico del Po, commissione presieduta dall'on. Romanin Jacur e della quale fanno parte gli ingegneri Franci, Lanfranchi, Maganzini, Pioia, Ravà, Sassi, Valentini di Bologna, Mazzini, Velleri, di Parma e Dardanelli.

Dicerie intorno alla pretesa spedizione garibaldina

LIVORNO 19. — A proposito di voci di istruzioni segrete circa la spedizione garibaldina in Albania di cui ora si parla, l'on. Marzocchini presidente del Comitato pro Albania ci ha dichiarato di ignorare assolutamente che tali istruzioni siano giunte a Livorno.

Secondo quanto ha detto l'on. Marzocchini, di vero non c'è altro che questo: che da molto tempo a *Livorno*, come in tutta Italia, si stanno raccogliendo fondi e *firme* di *eventuali* volontari per una spedizione in Albania.

Non si è ancora chiusa la prima sottoscrizione e non si parla affatto di ordini segreti i quali poi appaiono anche erronei quando si rifletta che se fosse vero, come si è detto, che i volontari dovrebbero viaggiare *a loro spese fino ad un luogo d'imbarco*, probabilmente non molti si troverebbero disposti a sopportare le spese.

Nell'Albania

Costantinopoli 19 — Secondo un *dispaccio del Vly di Scutari gli insorti* attaccarono un reparto di truppa inviato in ricognizione da Kaplicu verso Kastrati. Grazie all'intervento di rinforzi gli insorti furono costretti a fuggire. Due riparti con due mitragliatrici li inseguirono. Il generale Tourgut Pascià *è arrivato ieri* con un *battaglione* a San Giovanni di Medna e rimarrà colà per sorvegliare lo sbarco delle truppe.

Da ieri non si segnala alcun conflitto nel territorio della insurrezione. Presso Kastrati dei soldati sono in un'imboscata. Quattro di essi rimasero uccisi ed uno ferito.

Cronaca del Friuli

Ricerche di emigranti di cui non si hanno notizie

Sono ricercati i seguenti operai friulani emigranti di cui da molto tempo non si hanno notizie:

Bertolossi Antonio fu Antonio di Praforte di Castelnuovo. Emigrato da parecchi anni in Rumania. Chi ne comunicasse l'indirizzo al *nostro* Ufficio farebbe opera pietosa.

Pellegrini Arcangelo di Domanis (S. Giorgio della Richinvelda) è ricercato dalla famiglia.

Zannier Gio Batta di 33 anni da Pielungo ultime notizie da due anni fa da Nemet Bookson (Ungheria).

Cristofoli Basilio fu Giovanni di Casiacco di Vito d'Asio, partito per l'America del Sud e che da molto tempo non da di sè notizie.

Miorini Domenico fu Nicolò di Casiacco di Vito d'Asio, esso pure emigrato nell'America del Sud.

Del Tatto Luigi di Antonio da Castelnuovo di anni 40. Emigrato in America del Sud da sei anni mancano sue notizie. E' ricercato dai genitori. Chi ne comunicasse l'indirizzo al Segretario farebbe opera pietosa.

Deotto Ferdinando di Gio Batta da Vergegnis scalpellino-muratore, di anni 22, biondo, senza baffi occhi celesti, tarchiato ha dato le ultime notizie di sè nell'autunno 1909 da Galatz (Rumania).

In quell'epoca chiese un vaglia telegrafico alla famiglia, che mandò il denaro, denaro che risulta sia stato incassato. Pure in quell'epoca venne ucciso alla stazione di Galatz un italiano. Chi sa dar notizie del Deotto? Chi sa il nome dell'italiano ucciso?

Tea Vittorio fu Giacomo di Artegna, muratore di anni 45, ultime sue notizie dal Gennaio 1911 dei Heimenkiork (Ziegelfabriok) Baviera.

Autorizzazione di lavori pubblici

L'Autorità Militare Superiore ha concesso il nulla osta per la costruzione del tronco di strada Pielungo Forni (Comune di Vito d'Asio): per quanto riguarda invece il tronco Pielungo Ros Pontefoce ha limitato l'autorizzazione soltanto al tratto fino a Ros Tincamegaudola per il rimanente.

Da S. Pietro al Natisone
La prossima gita delle alunne delle Scuole Normali

19 — Lunedì prossimo le allieve delle nostre scuole normali accompagnate dalla direttrice sig.a prof. Foianesi Cucavaz e dalle insegnanti, si recheranno in gita nella vostra città e vi si soffermeranno tutto il giorno per visitare i musei, la pinacoteca e i monumenti cittadini.

Da Codroipo
Conferenza Pergola a Goricizza

Il dott. Pergola tenne a Goricizza di Codroipo una dotta conferenza in cui spiegò i benefici che si possono ritrarre dalla istituzione della Federazione delle Società Mutue d'assicurazioni *paesane* contro la mortalità del bestiame, promossa dall'Assicurazione Agraria Friulana.

Il Presidente della nostra Mutua fu delegato a rappresentare l'associazione *alla riunione* di Udine.

Da Spilimbergo
Un duello alle viste?

18. Tra un giovinotto elegante del paese ed un sergente di cavalleria qui di stanza pende una vertenza cavalleresca che da alcune ore forma l'argomento di tutti i discorsi da caffè e sciogliè le lingue ai più disparati commenti.

La vertenza sarebbe stata determinata da uno schiaffo dato in cambio di uno scherzo poco gradito.

Da quella che consta a me, posso assicurare che è difficile segua il duello.

Il sergente avrebbe tutte le velleità di scendere a destreggiarsi sul terreno, *ma l'avversario, che è tra l'altro* un minorenne, pare che non si voglia *prestare* al giuoco e che sia decisa a romperla con le regole imposte dal codice cavalleresco.

Si scambino un'altro paio di schiaffi e finiscano di occupare la curiosità pubblica delle loro quisquilie!

Da Pontebba
Cose del Municipio

(*Rivale*) — All'ordine del giorno della seduta comunale di ieri, era il comma riguardante l'assunzione d'un assistente ai lavori dell'acquedotto.

E, come il solito, si trattava di vidimare una delibera della giunta, poichè la scelta era già caduta su di un tale, non di Pontebba.

Approvata la nomina *nelle sue linee* generali, venne progettata l'idea di eleggere una commissione *di vigilanza*: ritenuta superflua da alcuni, indispensabile da altri.

Discutendosi poi delle condizioni di assunzione, sorse la *proposta di un* mese di prova.

Quindi il *consigliere* Orsaria, pur avversando per massima sistemi di controllo che inceppano il funzionamento d'un organismo, ritenne opportuno proporre che fosse missione del Comitato di sorvegliare l'opera dell'assistente.

E ciò a garanzia della cittadinanza. Non l'avesse mai fatto. Scattò allora per la maggioranza il consigliere Digaspero Bizzi che, invel contro l'Orsaria, affermando che insinuazioni contro l'opera della giunta, che aveva decretata la scelta, non dovevano essere permesse e che era giunto il momento di por termine alla campagna denigratoria iniziata contro gli *attuali dirigenti del Comune*.

Potremmo riferire della fiera protesta dell'Orsaria alla grave provocazione e del consenso ch'essa trovò tra i consiglieri ed il numeroso pubblico, ma preferiamo tacere.

Alla fine della seduta l'incidente doveva avere un seguito, poichè una dimostrazione di simpatia attendeva l'Orsaria, che, così strenuamente, aveva saputo difendere gl'interessi del paese.

Da Sacile
Contadina che muore in una fossa di calce

Giorni addietro certa Chiaradia Santa in Monte di Stevenà di Caneva per attingere una secchia d'acqua passava lungo una siepe di proprietà dell'imprenditore Chiaradia Francesco. Inavvertitamente la donna cadde in una buca di *calce* spenta immergendosi fino all'ombelico.

Fu estratta immediatamente da un operaio che ivi lavorava.

Dalla famiglia dello stesso Chiaradia vennero all'infelice prestate le *prime* cure che a nulla valsero perchè soccombette poco dopo.

Dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria risultò trattarsi di puro caso accidentale.

Da S. Vito al Tagliamento
La recita del Circolo "Pro Coltura,,

19 — E' riuscita una bella manifestazione il *trattenimento* dato l'altra sera al nostro teatro sociale ad iniziativa di alcuni soci del Circolo «Pro Coltura».

La platea era *gremita*, e i palchi occupati dal miglior pubblico.

Il peggior passo è quello dell'uscio, di Ferdinando Martini ha trovato degli intelligenti esecutori nella signorina Gemma Michieli e nel dott. Di Salvo, che hanno recitato con vero senso di artisti.

La signorina De Michieli ha impersonato una finissima Maria, per la giusta misura del tono e del gesto, per la grazia dei movimenti e dell'espressione.

Il dott. Di Salvo è stato un Lentano *efficace* e sobrio.

Alla fine del lungo atto, i due interpreti sono stati salutati da una *generale e spontanea ovazione e dai* palchi piovvero sulla scena gettiti di fiori.

Un'interpretazione equilibrata, ma sciolta e spontanea ha dato vita *alla* gaia commedia del Gallina *Baruffe in famegia*. La signorina Maria Trevisanello, (Rosa) ha recitato con spigliatezza e con speditezza veramente veneziane. Così la signorina De Michieli (Emilia), sig.na Maria Garlatti (Carlotta) sig.na Maria Agostini (Nene), sig.na Luisa Alberghetti (Bettina), sig.a Rina Vulpi (Orsolina).

Il signor Enrico Fancello ha reso assai bene la figura di Momolo, il dott. Di Salvo quella di Ubaldo e il signor Mario Stufferi quella di Toni.

Le acclamazioni furono frequenti.

L'esito della serata ci dà affidamento ad altre e di veder ottenuto così lo scopo nobilissimo prefissosi dal Circolo di formare un fondo per spettacoli d'opera.

Da Mortegliano
Festa da ballo

Sotto la bacchetta dell'*egregio* maestro Marcotti una distinta orchestra di Udine alle *ore* 20 di ieri sera incominciò a suonare scelti ballabili che invogliarono subito i baldi giovinotti ad intrecciare la danza con eleganti e leggiadre signorine. La sala Vittoria sfarzosamente illuminata, signorilmente addobbata, trasformata in una serra di fiori risplendeva di lussuose toilettes e di floride bellezze.

L'animazione si mantenne fino.... al levar del sole ed ebbe come punto culminante il tempo della cena che ebbe luogo alle ore due.

Alle signore Tomada che organizzarono la festa ed alle loro collaboratrici vada un plauso il quale è bene si estenda anche alla famiglia Plazzogna che inappuntabilmente servì al buffet fresche e gustose bibite ed alla cena ottimi vini e prelibate vivande.

Da Aviano
Al campo militare di aviazione

Ultimamente venne a visitare il campo militare d'aviazione di Aviano il direttore generale colonnello sig. Codara Montemezzo che si mostrò soddisfatissimo dell'andamento dei lavori che si stanno compiendo.

Infatti i lavori per la costruzione dell'hangar di mille metri quadrati continuano con tutta alacrità. Ora si inizia l'erezione di un altro hangar in ferro rivestito di legno e di altri fabbricati per abitazione del personale aviatore.

Presso gli hangar poi l'oste Massaria Lodovico sta erigendo un restaurant che egli condurrà.

Circa l'inaugurazione dei voli nulla ancora si ha di positivo.

Intanto è assolutamente vietato a tutti gli estranei di entrare nel campo ad osservare lo stato dei lavori.

Da Latisana
L'esito finanziario di due serate di beneficenza

Gli incassi delle due recite di beneficenza *diedero i seguenti incassi: lire 118 domenica* e 149,70 lunedì.

I dilettanti compiendo un'opera buona, seppero veramente farsi onore, onde ben meritato è il plauso a loro ed al loro direttore signor Domenico Facchini.

E da augurarsi che questi spettacoli, dei quali si ritrae nel tempo stesso un utile alla beneficenza ed un divertimento del pubblico, abbiano spesso a ripetersi.

Da Varmo
Ferimento in rissa

Sere sono a Romans di Varmo, per questioni di giuoco vennero a diverbio certi Molinari Sebastiano di anni 48, il figlio Giuseppe di anni 24 muratori, contro Macor Ermenegildo di anni 22 carrettiere di Rivignano.

I primi due avrebbero inferto al loro avversario alcune ferite di pugnale giudicate guaribili oltre i 10 giorni.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri di questa stazione.

Da Spilimbergo
Per l'impianto d'una linea telefonica

Un comitato formato da persone di qui e della montagna, ha diramato una circolare nel Mandamento per invitare tutti i commercianti, oltre a parecchi privati, alla *riunione indetta* per sabato 22 corr., alle ore 14 nella sala consigliare del Municipio di Spilimbergo, gentilmente concessa, allo scopo di concordare le basi per l'istituzione di una linea telefonica Lestans, Travesio, Paludea, Clauzetto, Casiacco, Forgaria, Pinzano.

Rubrica commerciale

Assemblea straordinaria alla Banca Commerciale

MILANO 18. — Nell'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana è stata approvata all'unanimità la proposta di aumentare il capitale della Banca da 105 a 130 milioni. Le nuove azioni sono state assunte al prezzo di L. 800 ciascuna da un Consorzio internazionale, il quale ne offrirà trentamila in opzione allo stesso prezzo agli *attuali* azionisti. Il maggior prezzo delle nuove azioni, oltre al nominale dedotte le spese e una somma di lire 500 mila da prelevarsi in favore del fondo di previdenza degli impiegati della Banca, sarà portato in aumento del fondo di riserva ordinaria e straordinaria.

Importazioni ed esportazioni

L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute nei primi tre mesi del corrente anno. Le importazioni furono valutate lire 853.537.456 con un aumento di lire 109.521.220 in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1910. Le esportazioni furono valutate lire 491.980.729 con un aumento di lire 21.346.757 rispetto al corrispondente periodo del 1910.

Motivi di cronaca

Caro «Paese» Tu hai scritto che il «*Crociato*» *si era lavata la faccia*. Ma non hai notato che ha cambiato — o gli hanno cambiato — anche i connotati. Dove è andato infatti a finire il distico «in fronte scritto» dettato dal povero arcivescovo Pietro?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.

Dove vuole che sia andato a finire? *In soffitta, diamine! come tutti i ferravecchi*, come tutte le cose inutili e false messe magari in valore, a lor tempo, con lunghi articoli di reclame. Pardon: articoli di fondo.

×

La vendita dei biglietti per il grande concerto, del quale diamo qui sotto il suggestivo programma, procede felicemente, tanto che si hanno motivi per ritenere che prima del 23 tutti saranno esauriti.

Stiano attenti i ritardatari.

Possiamo intanto comodamente affer*mare*, che la *prossima mattinata* al salone della provincia, costituirà un ben *gradito momento per tutti gli amatori* di musica. Sarà anzi un momento eccezionale del quale rimarrà lungamente il ricordo.

Ecco il programma:

Parte prima: 1. Chopin, Ballata in sol minore sig.na Giuseppina Prelli — 2. Felix Godfroid, Gouttes de roses — 3. *a)* L. Sinigaglia «*All'altare*» Adagio religioso; *b)* A. Catalani «A sera» Andante mesto; *c)* G. Bolzoni «Il ruscello» Descrittivo — Quartetto Udinese: dott. Castellani, 1. violino; rag. A. Basevi, 2. violino; ing. L. Montini, viola; maestro A. Cremaschi, violoncello.

Parte seconda: 4. Liszt, Studio di concerto sig.a Giuseppina Prelli — 5. A. Bazzini, Quartetto in mi bemolle; *Molto sostenuto*; Allegro vivo; Minuetto; Andante quasi allegretto; Finale.

Quartetto Udinese: 6. U. Giordano, Andrea Chenier, Monologo, sig. Cesare Formichi, baritono; Al piano m.o Ottorino Vertova — 7. Stradella, Preghiera; Donizetti, Don Sebastiano, sig.a Alice Cucini, mezzo soprano; Al piano m.o Ottorino Vertova.

×

Abbiamo il piacere di annunciare che i giorni 3 e 4 maggio p. v. l'on. Fradeletto verrà tra noi, invitato dal locale Comitato della «Dante Alighieri», a dire le due nuovissime conferenze su: «Il poeta del *sogno*» ed «*Il poeta* dell'emozione».

Inutile dire che le due geniali serate otterranno il più *schietto entusiasmo* tra il pubblico nostro che ben conosce l'alata parola e la facondia meravigliosa del deputato di Venezia e che la notizia verrà accolta da tutti col massimo favore.

×

Il caso *Verdesi* — di quel prete Verdesi che non si è spretato, ma è passato ad una religione riformata in seguito anche e più che mai una violazione del segreto confessionale da parte del Papa stesso — ha fatto urlare all'«impossibile» tutti i massimi organi vaticani. Adesso, di casi analoghi, ne salta fuori un'altro tipico.

Un sacerdote di Roma si recò da un illustre padre gesuita, al quale in confessione narrò che per rapporti avuti e per impegni assunti fuori del sacerdozio desiderava abbandonare questo ed assumere nella società civile il posto al quale *il dovere d'uomo lo* chiamava. Autorizzava pertanto il confessore a *riferire* al papa il suo caso, a chiedere la autorizzazione ad uscire dal clero. Il gesuita adempì scrupolosamente il delicato incarico e Pio X *si riservò* di prendere una decisione. Un mese fa però il sacerdote in questione ebbe una chiamata da un prelato dal quale dipendeva gerarchicamente, e quale non fu il suo stupore, quando intese riferire minutamente dal prelato quanto aveva detto al confessore con la autorizzazione di riferirne soltanto al papa! Pio X *si* era creduto autorizzato dal canto suo a riferire ogni cosa ad altri.

Ma Bepi rimane tuttavia *infallibilmente* «beatissimo» nel suo carcere di undicimila stanze e signore per via dell'obolo...

GLI SPORTS

Per la corsa Udine-Treviso
Le "equipes,,

Nella corsa ciclistica Udine-Treviso, organizzata dal giornale il «Veneto Sportivo», che si disputerà domenica prossima parteciperanno le seguenti «equipes»; «Cellina» con Castellini, Feruglio, Modotti, Mecchia, Roncon, Ballico, Tonelli.

La «Fiat»: con Verza, Panigadi, Dalle Fusine.

L'Alcion: con Zugliani, Marchetti, Semintendi, Chiandetti, D'Olorico.

Il processo on. Girardini - "Lavoratore Friulano,,

L'interrogatorio delle parti - Rinvio a lunedì

Dopo un vano sebbene lungo tentativo presidenziale di accomodamento fra le parti, il presidente riapre l'udienza alle ore 15 precise.

Il *presidente* legge le accuse a carico dell'assente Basso Federico, gerente del «Lavoratore». Accuse che sono ormai più che note, e che è inutile ripetere qui. A suo tempo egli, interrogato dal giudice *istruttore* aveva fatto la dichiarazione seguente nella sua sostanza:

«È vero che io ho sottoscritto il *giornale e che presi visione dell'articolo* incriminato prima che venisse pubblicato, e che io ne conosco l'autore. Non intendo però fare il nome di tale autore; d'altra parte credo non possa essere necessario perchè ritengo che l'autore stesso si farà conoscere se del caso».

E si passa all'avv. Cosattini.

Parla Cosattini

Cosattini. Rifà la storia dei rapporti fra radicali e socialisti; dichiara che nel 908 i rapporti erano abbastanza buoni che si sperò da parte dei socialisti di venir ad un accordo elettorale. Viceversa poi all'ultimo momento, per motivi — *che egli dichiara* — di programma, tale accordo non potè avvenire, e i socialisti dovettero scendere in lotta soli.

Nel 1910 in discussioni in *seno al* partito l'avv. Cosattini avvertì l'impreparazione dei socialisti a lottare da soli — ma che opportuno rendendosi un accordo con il partito più affine fosse il caso di stillare un programma — che l'avv. Cosattini espone.

Ma lo sperato accordo fra socialisti e radicali non potè essere concluso. Pretenderemo costoro che i socialisti condividevano eventualmente la responsabilità dell'Amministrazione, mentre i primi non ritenevano di rinunciare alla loro essenza di partito controllatore e critico.

La lotta si fece per ciò — dichiara l'avv. Cosattini — relativamente aspra — ma sempre sul *terreno dei principii*, mai scendendo a discutere le persone del partito radicale, che egli stesso afferma meritevoli di ogni elogio.

Indi viene all'incresioso incidente del Minerva. Egli afferma che già al mattino il giornale il «Gazzettino» accennando alla lotta elettorale aveva rilevato la condizione speciale in cui trovavasi egli Cosattini con il signor Pignat, membri entrambi di consigli, dipendenti dall'amministrazione democratica, tanto che, subito, furono rimesse al sindaco *lettere di dimmissioni*. Tiene tuttavia a ricordare che se durante gli ultimi mesi quelle cariche erano retribuite, per alcuni anni precedenti avevano avuto assoluto carattere di gratuità.

La sera dunque del Comizio indetto dai democratici al Minerva già era stato predisposto per un'altro Comizio socialista, alla medesima ora alla Sala Cecchini. Quivi giunti dopo poche parole del dott. Piemonte, egli Cosattini prese la parola per annunciare che sarebbe stato opportuno intervenire al Comizio al Minerva per contraddittorio, ne illustrò le ragioni, ed invitò — afferma — i compagni alla calma.

Qui l'avv. Cosattini tesse alcuni elogi degli uomini nostri e dell'opera loro; indi riprende:

Il Minerva era affollato. Ci dovemmo forzatamente sparpagliare per poter penetrare. Ammette che l'on. Girardini fu varie volte interrotto, nel suo discorso, ma dichiara che dalle ultime parole di lui, relative alle cariche accettate, ritenne di essere personalmente colpito, tanto che reagì urlando che però l'on. Girardini era l'avv. della Banca Commerciale Italiana, l'istituto degli affaristi e delle grandi speculazioni.

Uscito, fu egli a suggerire l'idea ritenuta opportuna di rispondere immediatamente attaccando, e parlò nel proprio studio agli amici, i quali si misero a compilare il giornale per l'indomani — non partecipandovi comunque però, essendo in uno stato di tale sovraeccitazione da dover esser allontanato.

Comunque dichiara ancora di assumere la responsabilità morale dell'articolo, scritto da un amico a solo scopo di salvaguardare il suo onore.

L'amico avrebbe poi voluto assumere la responsabilità del proprio operato, ma egli ne lo distolse dichiarandogli sufficiente quella che egli stesso avrebbe assunta.

Contestazioni

Pres. — Ricorda che l'oratore ufficiale aveva avvertito di non ammettere il contraddittorio?

Cosattini. — Sì.

Pres. — Ha conosciuto lei il testo dell'articolo prima che venisse pubblicato?

Cosattini — No.

Pres. — Ne ha comunque desiderata la pubblicazione?

Cosattini — Ero in uno stato di sovraeccitazione tale che certo desiderava *la ritorsione*.

Il Pres legge gli interrogatori dell'avv. Cosattini in sede istruttoria, e quando egli ha terminato si alza la P. C.

L'avv. Levi — (P. C.) inizia alcune contestazioni. L'avv. Cosattini ha o no letto l'articolo prima che fosse pubblicato?

Avv. *Cosattini* — No.

Avv. *Levi* — L'avv. Cosattini ha eccitato gli amici ad ingiuriare o a diffamare? Ha cioè formulato durante la discussione ingiurie soltanto o anche fatti specifici diffamatori?

Cosattini — Non posso ricordare dato lo stato di nervosità in cui ero. Certo avrò formulato invettive che saranno state inspiratratrici di taluni periodi dell'articolo.

Levi — Fu espressa da lei l'idea della statizzazione delle assicurazioni *ostacolata dall'on. Girardini*?

Cosattini — No. Una simile bestialità non mi poteva neanche venir in mente.

Levi — Ma in che modo ritiene lei di aver instigato l'articolista così da poterne assumere la responsabilità penale?

Cosattini — Ritenni che la fattami offesa colpisse anche il partito del quale io ero l'esponente; e rafforzai nei miei compagni l'idea di una risposta.

Indi si passa alla lettura di alcuni giornali e della lettera di dimissioni del Cosattini da consigliere della Cassa di risparmio.

Presidente — Le dimissioni furono accettate?

Cosattini — Sì. Avevo fatto sapere che non sarebbe stato il caso di invitarmi a ritirarle.

La dichiarazione dell'onor. Girardini

E si viene alla dichiarazione dell'on. Girardini.

L'avv. Girardini premette che non parlerà di *programmi* politici perchè il Tribunale vede decidere soltanto una questione di onore e di diritto. Poichè l'avv. Cosattini ha accennato ad articoli scritti durante la lotta elettorale e ad una disunione tra i democratici, avverte che di nessuna disunione ebbe mai sentore. Non gliene fece mai cenno il Sindaco nè l'avv. Caratti col quale parlò prima di allontanarsi da Udine. E da Udine si allontanò parecchi giorni *prima* delle elezioni, facendovi ritorno solamente il diciotto mattina. Allora seppe delle provocazioni e degli attacchi dei socialisti, i quali avevano sfidato i democratici ad un pubblico comizio, dicendo che non avevano il coraggio di presentarsi al pubblico.

Perciò il Sindaco Pecile ed egli deliberarono di tenere un comizio al teatro Minerva.

Nella stessa sera tenevano un comizio i socialisti, ma sentì dire che a questo era intervenuto pochissimo pubblico. Gli dissero che i socialisti erano venuti nella sala del Minerva ove tenevasi quello indetto dai democratici. Poco dopo che egli imprese a parlare incominciarono le interruzioni, si fecero poco appresso più forti e violente interruzioni costituite da ingiurie come «bugiardo, menzognero, menzogna, abbasso, finiscila ecc.».

Tentò di superare la burrasca ma altre simili interruzioni gli impedirono in un certo momento di parlare.

Nota che fin dalle prime interruzioni si vedeva una disposizione organizzata. Gli interruttori si erano distribuiti in gruppi nelle loggie e nella platea ed alzatasi una voce, rispondevano altre *voci identiche da tutte le parti*, in modo che egli ebbe l'idea si volesse *far degenerare il comizio in un tumulto.*

A un certo punto dovette sospendere il discorso ed intervennero, Rossetti e Sandri per sedare i rumori, mentre il pubblico reagiva contro gli interruttori. Ripreso il discorso, fu interrotto di nuovo nello stesso modo e con le stesse *ingiurie* ed egli disse che non era più tanto ingenuo da non comprendere che oramai il contraddittorio non era possibile perchè si voleva approfittare di esso per provocare disordini. E riassunta rapidamente la illustrazione dell'opera dell'Amministrazione Comunale, confutando i socialisti e combattendo i loro attacchi disse che essi, i quali ora accusavano la democrazia di gesuitismo di consorteria ecc., nel 1903 avevano offerto a quei medesimi democratici la loro alleanza e che da questa democrazia così vituperata avevano accettato cariche e medaglie di presenza.

Il significato dell'attacco

L'avv. Girardini prende in mano il *Lavoratore* del 18 giugno e dice: Mi ricordo precisamente di avere letto queste espressioni «macerati nella menzogna e nell'ipocrisia» ecc. ecc. e di avere allora chiesto: come va che con questa gente «macerata nell'ipocrisia ecc.»; «affaristi ecc. ecc.», due *anni sono volevate fare alleanza*? Come va che da questa gente avete accettato cariche e medaglie di presenza?

Egli usava di due argomenti polemici fondati sopra fatti veri. Non si è mai sognato di dire quello che gli viene attribuito nella lettera dell'avv. Cosattini e che cioè, con l'offrire cariche si intendesse di vincolare la coscienza di nessun partito. Egli rilevava una contraddizione morale in cui i socialisti erano incorsi. Non è ammissibile, neanche pensabile, che si possano dare delle cariche per vincolare la coscienza. Ma da «consorti» da «gente macerata nell'ipocrisia» a qualunque partito appartenga, non si accettano nè *alleanze* nè onori.

Certamente ciò costituiva un attacco *contro l'avv* Cosattini e contro tutti i socialisti perchè egli era andato al *comizio appunto per confutarli* e per dimostrare che avevano torto. Disse questo e non mai la *bestialità* che gli si vuole attribuire.

L'attacco da lui mosso è più grave di quello che sarebbe se avesse sostenuto che chi accetta delle cariche è vincolato ad una consorteria, perchè in tal caso avrebbe colpito se stesso e non gli altri.

E si è dato alle sue parole quella interpretazione per poterle confutare, poichè non si sarebbe potuto fare gli sdegnati contro argomenti fondati sulla verità e che mettevano in chiaro una contraddizione innegabile.

L'avv. Girardini insiste ancora sopra *questo concetto e poi dice che gli resta* a parlare di due cose: degli addebiti mossigli e della posizione assunta dall'avv. Cosattini.

Gli addebiti

Quanto agli addebiti mossigli rileva che nel primo si dice che egli era agli stipendi della Banca Commerciale, riferendosi alle *Convenzioni marittime* e ricorda che in favore delle Convenzioni, proposte dall'on. Luzzatti, cioè per quel che si dice in favore della Banca *Commerciale, votò la quasi unanimità* della Camera e tra questa la maggioranza del partito socialista, mentre votarono contro solo 34 deputati Egli è uno di quei 34!

Venendo all'altro addebito, che riguarda la statizzazione delle assicurazioni, nota la gravità dell'imputazione fattagli, dato che la sua famiglia da 50 o 60 anni è rappresentante di uno dei più potenti istituti assicuratori.

Soggiunge che l'argomento forma da molto tempo tema di discussione e di studi su giornali di economia e politica; che a questo proposito fece poco prima dell'articolo del *Lavoratore*, un discorso in Parlamento l'on. Giulio Alessio deputato di Padova e che finalmente esso fa parte dell'ultimo programma governativo dell'onor. Giolitti.

Quindi deduce la gravità della accusa mossagli a questo proposito e continua:

Io ho fatto la querela contro il «Lavoratore» per i gravissimi addebiti che mi muoveva. Spero che nel mio paese, dove si conosce la mia vita, non vi si abbia prestato fede, nondimeno non manca mai la malignità. Io sono modestamente conosciuto anche fuori, perciò, se mi fossi *taciuto*, non è impossibile che tra qualche anno alcuno rinnovasse le stesse accuse.

Allora se io mi lamentassi mi chiuderebbero la bocca dicendo che allorchè tali addebiti mi furon fatti nel mio paese, mentre i capi erano presenti e le prove vicine, io non potei querelarmi.

La reale responsabilità del Cosattini

Passando a riguardare la posizione dell'avv. Cosattini dice che non si è querelato contro di lui personalmente; ha querelato il *Lavoratore*, l'autore ed i complici dell'articolo incriminato; non ha ricercato l'avv. Cosattini

Al giudice l'avv. Cosattini ha risposto che egli assumeva la piena responsabilità, ma il giudice gli ha osservato che la responsabilità penale non si assume come quella civile, mediante dichiarazioni. Ed allora l'avv. Cosattini disse che aveva rafforzata la volontà dell'autore, ma oggi chiestogli in che modo l'avesse rafforzata, rispose che non aveva nè scritto l'articolo, nè letto nè suggerito nè conosciute le ingiurie e le diffamazioni. Quindi l'on. Girardini come avvocato, crede debba venire assolto per *inesistenza di reato*.

E così — continua l'on. Girardini — non c'è il gerente, non c'è l'autore perchè in suo luogo dovrebbe essere l'avv. Cosattini; l'avv. Cosattini non assume nessun rischio e nessuna responsabilità e si presenta nella causa solo tanto in quanto si possano rinnovare gli attacchi contro di me, accusandomi di intemperanza e di ingiustizia.

L'avv. Levi rimette quindi un numero del «Lavoratore» spedito alla «Rivista Popolare» del Colajanni e da questi mandata al querelante.

Si dovrebbe quindi procedere all'interrogatorio dei testimoni.

Ma su accordo delle parti l'udienza è rimandata a lunedì prossimo.

La festa dell'energia e del lavoro

Dal Congresso delle latterie alla prima pietra del Palazzo Comunale

L'arrivo dell'on. Capaldo

Ieri sera col diretto proveniente da Venezia giungeva nella città nostra l'on. Luigi Capaldo, sotto-segretario al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, accompagnato dal segretario privato.

A riceverlo, alla stazione, c'era il Prefetto comm Brunialti, il Sindaco gran uff. comm. Pecile Domenico, gli assessori Cristofori, co. Porta, dott. Murero, il comm. Renier, l'on. Morpurgo, l'on. Caratti, il co. Brandis, il prof. Rubini, il tenente generale Greppi, il tenente colonnello Tamai, cav. Manzutti intendente di Finanza, cav. Bozzoli, il maggiore dei R. R. Carabinieri Marzolo, cav. Silvagni Presidente del Tribunale, co. Caporiacco deputato provinciale, il barone Abignente, il cav. Dalan veterinario del comune, il cav. Marpillero vice-direttore delle Poste, il prof. Berthod direttore dell'Agraria e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Il treno giunge con il ritardo di pochi minuti: appena fermato il Prefetto col cav. Levi si muovono incontro all'on. Capaldo che scende dal carrozzone e stringe affettuosamente la mano al comm. Brunialti.

Nella sala d'aspetto di prima classe il Prefetto presenta al Sotto-segretario le autorità convenute.

Quindi tutti escono sul piazzale della ferrovia, dove una folla considerevole attende con impazienza mentre una decina di automobili sbuffano e rombano.

Sulla prima sale il deputato Capaldo con il Sindaco Pecile ed il Prefetto comm. Brunialti.

Sulle altre prendono posto le altre autorità; quindi in una fila lunga, che tosto si snoda, va, scompare, gli automobili corrono verso la città.

La serata

Le automobili si recarono al palazzo ospitale del co. Roberto Kechler, del quale è ospite Sua Eccellenza.

Il prof. Alpe, pure giunto col diretto sull'automobile del co. de Brandis fu condotto nel palazzo del dott. Rubini, del quale è ospite.

L'on Ottavi Edoardo, che giungerà in giornata scenderà al palazzo del co. Brandis.

Ieri sera il Club Unione diede un ricevimento nelle sue magnifiche sale in onore dell'on. Capaldo intervenuto alla festa.

La giornata

Oggi si è inaugurato alle ore 10.30 nella Sala maggiore del Castello, il *Congresso Latterie Sociali*: alla solenne cerimonia presenzia l'onorevole Capaldo sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura.

Al Congresso son pervenute oltre 500 adesioni.

Dopo l'inaugurazione, alle 11.30, nelle sale della Loggia Municipale è stato offerto un vermouth d'onore a S E l'on. Capaldo e gli altri ospiti.

Alle 13 seguirà all'Albergo d'Italia il pranzo offerto dal Municipio al rappresentante del Governo, e alle 14,30 nel palazzo dell'Associazione Agraria si aprirà il Congresso delle Latterie *Sociali*.

Alle 17, solenne cerimonia per la posa della prima pietra dell'erigendo palazzo degli uffici.

Alle ore 11 rappresentazione di gala al Teatro Minerva.

Ieri con i treni del pomeriggio e della sera giunsero a Udine molti congressisti.

Ma ecco l'intero programma della giornata

Pomeriggio: Ore 13.30 — Congresso nazionale delle Latterie.

Svolgimento dei temi:

1. «L'insegnamento del Caseificio in Italia» (commissione di studio: on Bignami, deputato al Parlamento, comm. Pellegrino Spallanzani, prof. Sandri);
2. «I fermenti selezionati» (relatore prof. Oliva);
3. «La legislazione relativa alle cooperative, specialmente nei riguardi delle Latterie sociali, e trattamento fiscale» commissione di studio: on. Samoggia, deputato al Parlamento, dott. Bassi, ing. Robbiani e prof. Cerlini);
4. «Intesa internazionale per le norme che debbono regolare le disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sull'importazione dei prodotti alimentari in genere e caseari in ispecie» (relatore comm. prof. Angelo Menozzi).

Comunicazioni:

1. «Il riscaldamento a vapore ed i frigoriferi economici nel caseificio» (rel. agr. G. Bergamaschi);
2. «Le associazioni tra produttori di latte e le società civili casearie» (relatore prof. A. Oliva);
3. «Dell'influenza dei residui industriali sulla qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al caseificio» (relatore prof. G. Fascetti);
4. «L'approvvigionamento del latte alle *grandi città*» (rel. prof A. Cerlini);
5. «La pulizia interna ed esterna del latte» (rel. prof. A. Gorini);
6. «Le Mutue agrarie e le Latterie cooperative» (rel. dott. M. Casalini);
7. «I sottoprodotti del caseificio» (rel. prof. Josa).

Ore 17. — Posa della prima pietra al Palazzo degli uffici.

Ore 19. — Pranzo ai relatori ed alle autorità.

Ore 31. — Serata di Gala al Teatro Minerva.

L'on. Capaldo alla Camera di Commercio

Il saluto dell'on. Morpurgo

Stamane alle 9 e mezza l'on. Capaldo accompagnato dal prefetto comm Brunialti si è recato in automobile, dietro invito dell'on. Morpurgo che è Presidente della nostra Camera di Commercio.

Erano ad attenderlo il Presidente on. Morpurgo, il vice pres. rag. Muzzatti i consiglieri Pico, Piussi, Battistetti, Rizzani, Passalenti e Beltrame, il segretario cav. Valentinis.

L'on Morpurgo porse nobili parole di saluto all'ospite illustre ed all'amico carissimo ed accennò con dati statistici il progresso industriale e commerciale dalla provincia nostra raggiunto.

Ricordò l'esposizione del 1903 ove così brillantemente si affermò l'operosità friulana, e disse come fin d'ora fervono alacri preparativi per l'esposizione del 1916 alla quale sarebbe ben lieto potesse essere presente anche l'on. Capaldo.

Ebbe brevi parole per le nostre linee ferroviarie e per la navigazione interna ed accennò ilievi alla necessità del momento.

La risposta dell'on. Capaldo

L'on. Luigi Capaldo ringraziò per il saluto cortese dall'amico rivoltogli; promise che sempre avrebbe e volentieri dedicata la propria attività alla soluzione dei problemi industriali incombenti sulla regione nostra e chiuse con queste parole:

Sapevo che Udine aveva sentito il soffio di moderna vita avvolgerla e portarla avanti sulle luminose vie del progresso; oggi però, dopo le cifre che l'on. Morpurgo ha accennato, debbo pur convincermi che il *Friuli ha fatto* ancora di più e che il suo popolo forte e laborioso non teme confronti con nessun'altra regione d'Italia. (*bene*)

Dopo ciò venne servito un abbondante e ricco rinfresco, a cura dell'offelleria Giuliani.

E verso le 10 la riunione si sciolse.

L'INAUGURAZIONE DEI CONGRESSI

NEL SALONE DEL CASTELLO

L'ampio storico salone del Castello è arredato per la circostanza; in fondo sono poste le poltrone per le autorità, tra piante di lauri e di sempreverdi.

E radi e sparsi vi giungono i congressisti fin dalle 9; si disperdono per le sale dei Musei ad ammirare le opere d'arte mentre l'ora volge e si arriva all'apertura dei Congressi.

L'arrivo dell'on. Capaldo

L'on. Capaldo alle 10 30 precise giunge sulla spianata del castello, accolto dal suono della Marcia reale che la banda cittadina intuona.

Quindi sale, accompagnato dalle Autorità, nel salone.

Tutti i congressisti presenti si levano in piedi, mentre si fanno alcune nuove presentazioni.

L'on. Capaldo è seguito dal Sindaco prof. Pecile, Co. Brandis, dal prefetto Brunialti, on Girardini, prof. Alpe, ten. gen. Greppi, prof. Cerlini, sen. Di Prampero, on. Caratti, dr Casalini, co. di Trento, on. Bignami, cav. Silvagni, i membri della Giunta e qualche altro.

Nell'ampio salone dopo che i congressisti hanno preso posto prende la parola il Sindaco prof. Pecile.

Il discorso del Sindaco

Eccellenza, Signori,

In questi giorni, in cui tutta Italia festeggia con fervido entusiasmo il cinquantenario degli episodi gloriosi del nostro risorgimento, volgendo lo sguardo al passato, riesce a noi motivo di grande conforto il constatare il cammino percorso, il riconoscere come il paese abbia saputo mostrarsi degno dei liberi ordinamenti conseguiti approfittandone per dedicarsi a proficuo lavoro.

Anche l'odierna adunanza, che è una simpatica festa dell'industria dei campi, è dimostrazione della sana, intensa attività delle nostre popolazioni rurali.

I Congressi che oggi s'inaugurano, a cui sono rappresentate centinaia di associazioni cooperative, a cui aderi-

---

APPENDICE DEL «PAESE» 3

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Voglio vivere sul mare. Vi stupisce? Eppure è il solo mezzo di sicurezza. Ci ho pensato tanto, sapete. La mano di quei mostri è potente più che non si creda: giungerebbe a sorprendermi in qualsiasi punto della terra in mare, forse no. Ho fatto fabbricare un *yacht* che è la meraviglia delle meraviglie: casa, campagna, villa, un miracolo di comodità e di bellezza. Non ci accorgeremo di essere in mare e non avremo nulla da invidiare alla *terra ferma.*

La cosa più difficile è stata quella di trovare un personale tutto fidato per amarlo. Ma ci sono riuscito: tutto *fedelissimo e sicuro il mio equipaggio*, dal comandante all'ultimo mozzo. Non mancava che il dottore e quell'ottimo Marchin mi ha regalato voi: ci imbarcheremo appena sarete pronto. Quando credete di poterlo essere?

Saverio Melton era ricaduto nel suo mutismo: il progetto di quel miliardario maniaco lo sorprendeva ma lo lasciava esitante. Un solo vantaggio presentava la stranissima proposta: la possibilità di conquistare finalmente per sua madre e per Flor la ricchezza invano sognata e tanto attesa. Ma come caramente pagata! Egli non ignorava e non si nascondeva che accettare di seguire Francis Russell significava mettersi completamente al suo servizio, rinunziare agli studi prediletti, al mondo, alla libertà. Non sentiva in sè sufficiente eroismo per accettare un così gran sacrificio.

Russell un po' impazientito ripeteva la domanda;

— Quando sarete pronto?

Saverio Melton lo guardò pronto a declinare l'offerta, ma ancora una volta i chiari occhi di Isa si fissarono nei suoi, supplicanti. Parve al giovane che gli azzurri occhi di Flor implorassero attraverso quelle pupille innocenti e buone come le sue, il sacrificio generoso.

E allora modificò la sua risposta.

— Io non posso darvi una risposta assoluta mister. Marchin proponendomi di accompagnarvi in un viaggio non mi aveva accennato, nè alla durata dello stesso, nè alle condizioni che mi avrebbero obbligato al vostro servizio.

— Vi dispiacciono?

— Mentirei se vi dicessi che *mi sorride* l'idea di sacrificare la mia libertà.

— Cosicchè rifiutate?

— Non irritatevi mister Russell. Io non rifiuto. Mi riservo di riflettere alla vostra proposta: non sono solo al mondo: ho una madre e una sorella che ignorano assolutamente queste trattative e debbo pure consultarle poichè dovranno rimanere sole per tanto tempo.

Il miliardario rifletteva.

— Giusto — disse ad un tratto — giusto ma noioso. Quanto tempo chiedete?

— Ventiquattr' ore mi basteranno.

— Abita a New York la vostra famiglia?

— No, ma siamo vicinissimi alla città: abitiamo a Sherston-Park.

— Bene. Dunque avrò la vostra risposta domani sera?

— Domani sera.

— *Se è questione di danaro* proponete pure la vostra cifra.

Il giovane arrossì.

— Non è questione di denaro — disse breve e duro.

— Allora le vostre donne si convinceranno purchè lo vogliate. Un uomo deve sempre saper vincere e convincere una donna.

E con questa sua teoria enunciata con sprezzo non dissimulato, Francis Russell congedò il giovane.

— Accompagna il dottore, *Isa.*

La sottile visione bianca, schiuse l'uscio che separava il gabinetto del miliardario dal salotto dove due *valletti attendevano ritti, rigidi e immobili* come statue.

Nel chinare il capo a un saluto timido trovò il modo di sussurrare.

— Salutate vostra sorella.

E Saverio Melton uscì colla musica di quelle parole nell'orecchio e nell'anima.

II.

Fuori era già sceso il crepuscolo.

Il giovane s'avviò *lentamente* per una delle lunghissime strade della *grande città fervida di vita, affollatissime* in quell'ora. — Camminava assorto, come era suo costume sempre, tanto più assorto ora che lo teneva la preoccupazione di decidere il suo destino. Non vedeva i passanti, non vedeva la strada: si dirigeva anzi precisamente verso quella parte della città che più lo allontanava da Sherston-Park, ripensando frase per frase la sua conversazione con Russell, pensando tutti i vantaggi della proposta ricevuta, esagerandoli anche per vincere l'ultima riluttanza ed accettare

Certo non era quello l'avvenire che egli aveva sognato nei lunghi anni della sua austera giovinezza, trascorsa tutta fra lo studio e gli stenti, coi libri per consolazione suprema e per supremo tormento, misurandosi il pane per acquistare un fascicolo di più e sentendosi felice, fortunato fra i fortunati della terra quando la sua biblioteca di studente povero si arricchiva di un nuovo volume. Mai tra i possibili quadri d'avvenire, che la sua fervida immaginazione gli coloriva sovente, si era presentato questo che la vita gli schiudeva d'un tratto.

(*Continua*)

rono numerosi agricoltori d'ogni parte d'Italia, saranno fecondi di preziosi consigli ed ammaestramenti nel campo del caseificio, della cooperazione e della mutualità.

Questi convegni, con lo stabilire e consolidare relazioni fra uomini colti e uomini pratici, che nelle varie regioni si sono specializzati in una data materia, non offrono soltanto preziosa e lieta occasione di stringere mani care ed illustri, ma servono a discutere gravi problemi, a concretare voti che acquistano autorità dal consenso di grande numero di uomini valorosi e competenti. I voti di questo Congresso assurgeranno poi alla più grande importanza, in un momento in cui alla timida opera legislativa del passato pare debba seguire una azione risoluta ed energica d'incoraggiamento, di protezione e di aiuto alla cooperazione e alla mutualità agraria in Italia.

Con piena fede nell'opera che il Congresso sarà per esplicare nel campo tecnico, economico e sociale, io rivolgo un devoto pensiero a S. E. il Ministro dell'agricoltura, che ha accettato la Presidenza onoraria del nostro Congresso; porto a nome della città il saluto deferente a S. E. il Sottosegretario di Stato rappresentante del Governo, che ci onora della sua presenza, ed un saluto riconoscente agli illustri Presidenti e Relatori dei nostri Congressi, ed a quanti contribuirono alla preparazione di questo convegno.

Possa l'opera Vostra, o Signori, portare un valido contributo alla pacifica e benefica restaurazione della patria agricoltura, al raggiungimento di quell'ideale che guiga i nostri sforzi perchè l'Italia diventi sempre più prospera, più grande, più rispettata.

La fine del nobile discorso è accolta da uno scoppio unanime di applausi, mentre numerosi congressisti vanno a stringere la mano all'oratore.

Il discorso del prof. Rubini

A nome dell'Associazione Agraria friulana il dott. Rubini porge a tutti i congressisti tra noi convenuti un saluto fervido e si augura che dai congressi scaturiscano nuovi fasci di luce e di gloria che traccino e seguino il cammino della Mutualità, della Cooperazione, del Caseificio italiano.

Dice che questo congresso della Mutualità segue a quelli di Piacenza e Reggio.

Ricorda l'opera di quanti, anni addietro, tra noi destarono e promossero l'industria del caseificio così procurandoci una non piccola parte della nostra resurrezione agricola.

Accenna al fatto che le latterie in Friuli danno circa 6 milioni di lire; è non poco. Ricorda pure le figure di Gabriele Luigi Pecile e del cav. Romano che tanto fecero per il bene della Provincia nostra che è la prima d'Italia nella produzione lattifera italiana mentre la nazione nostra tiene il quinto posto tra gli stati europei.

Con un rapido tocco delle vicende che segnarono la nostra redenzione nazionale e ne seguirono il fulgido sviluppo conclude con un inno ad un'Italia economicamente più forte, più libera e più grande.

Il discorso dell' avv. Renier

L'avv. comm. Ignazio Renier, Presidente del Consiglio Provinciale porta pure a nome della Provincia il saluto ai congressisti d'ogni parte d'Italia convenuti.

Ricorda l'opera dell'Amministrazione provinciale che favorì e promosse ogni movimento agrario nella regione nostra: opera vasta, complessa, ordinata validamente all'alto scopo.

L'oratore termina applaudito.

Parlano poi il prof. Alpe, il dott. Casalini ed in ultimo, tra spessi applausi, l'on. Capaldo.

Dopo ciò la cerimonia ha fine ed i congressisti si recano alla Loggia Municipale per il Vermout d'onore.

E' mezzodì trascorso

Il circuito agrario automobilistico di domenica

I convegni agrari dei quali abbiamo parlato si chiuderanno domenica con un circuito agrario automobilistico di cento chilometri cui parteciperanno i congressisti e la stampa.

Eccone l'itinerario:

Ore 8 1/2: Udine (Riunione Via Manin, di fronte al palazzo dell'Associazione Agraria Friulana).

Ore 9: Pozzuolo (Latteria — Mulina R. Scuola di Agric. Vermouth offerto dall'Amm. della Scuola Agraria).

Ore 10 1/2: Mortegliano (Stalla Brunick).

Ore 11 1/2: Flumignano (Latteria Perusini Mangilli. Colazione gentilmente offerta dai sigg. proprietari).

Ore 14: Codroipo (Stalla Moro).

Ore 14 3/4: Goricizza (Latteria).

Ore 15 1/4: Sedegliano (Latteria — Mutua).

Ore 16 1/2: Fagagna (Latteria — Legato Pecile — Stalla Asquini. Rinfresco offerto dal sig. co. Asquini o dal cav. A Pecile).

Ore 17 1/2: Moruzzo, Brazzacco, Pagnacco (Latterie).

Ore 18 1/4: Tavagnacco (Latteria).

Ore 18 3/4: Udine.

La terza giornata della fiera

Il cielo è oggi un po' broncioso ed il sole non ha voluto, almeno fino all'ora in cui scriviamo, trionfare del fitto velame di nubi minacciose che ricoprono la volta celeste.

Pure la fiera è oggi al suo clou trionfale; non ostante maligne insinuazioni di gente che non vede oltre la cerchia ristretta della propria vista politica e cospira ai danni della città propria, il mercato di S. Giorgio non poteva meglio di così imporsi.

Il movimento e l'animazione in giardino grande sono vivissimi.

E' un tramestio fuggevole di carri, di carrozze, di charrettes che s'incontrano, si sorpassano, si evitano tra un vocio assordante, un urlo che alla volta lacera gli orecchi, mentre dall'interno dell'elisse s'ode qualche grave muggito di buoi.

Il mercato dei cavalli è oggi affollatissimo di forestieri che guardano, ammirano, trattano, comprano; sul mercato bovino pure l'animazione è straordinaria.

Notasi in special modo gli otto colossali buoi, che alla mostra di San Vito del 2 aprile scorso erano tra i migliori capi, e sono di proprietà dei macellai sigg. Giuseppe Del Negro ed Angelo Croattini.

Questi animali costano la bellezza di 9500 lire; più di mille lire per capo!

Anche qui gli affari si intavolano e si concludono da ogni parte.

Insomma, la giornata d'oggi, che segna il culmine della tradizionale fiera di S. Giorgio, non poteva meglio riuscire sotto ogni riguardo.

Un borseggio nella ressa della stazione ferroviaria

Stamane alle ore otto all'arrivo del diretto di Venezia nell'interno della stazione ferroviaria era una gran ressa di viaggiatori.

Certo Pasquini Antonio di 70 anni da Provesano che veniva al nostro mercato, dopo essere uscito dalla folla tastandosi la parte più delicata del corpo si accorse che gli mancava qualche cosa e che anzi gli era stata inferta una lunga sottile ferita inavvertita.

Il buon uomo si palpò ben bene con tutte e due le mani per alcuni minuti, poi si convinse che gli avevano delicatamente tagliato il gilè e con molta destrezza portato via il portafoglio.

Si guardò intorno a ricercare il viso sospetto cui si potesse imputare il borseggio, ma si trovò tra gente che andava indifferente per fatti suoi.

Non vedendo il ladro, o, almeno nessuno che ne avesse l'aspetto, il povero Pasquini cercò e trovò due guardie di pubblica sicurezza alle quali aperse tutto il suo cuore.

Fu condotto in questura ove dichiarò che il portafoglio portatogli via conteneva quattro biglietti da 50 lire e due cambiali, una di 200 l'altra di 250 lire. In tutto 750 lire del cui ladro non si ha nessun sentore.

Concorsi ferroviari

La direzione generale delle ferrovie dello stato ha aperto un concorso per titoli e per esami a due posti di 3.o macchinista Navale nell'Amministrazione delle FF. SS.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con lo stipendio annuo di Lire 1500 lorde e quando sono imbarcati avranno diritto al vitto nonchè alle indennità di Navigazione ai sensi del R. Decreto N. 352 del 15 maggio 1910. Il termine utile per presentarsi al concorso scade il 20 maggio 1911 e tutte le informazioni riguardanti il concorso medesimo possono essere richieste all'ufficio dell'Ispettorato movimento di Udine.

E' morto!

Quel tal Pietro Fabbro da Pavia di Udine che l'altro giorno veniva ricoverato all'Ospedale in seguito ad un calcio sferratogli da una mucca, è morto ieri per sopravvenuta commozione viscerale.

TEATRI

Serata di gala al Minerva

SANSONE e DALILA

Questa sera alle ore 21 precise serata di Gala in onore di S. E. il sottosegretario all'Agricoltura onor. Luigi Capaldo e dei congressisti Agrari, con la terza di «Sansone e Dalila».

Le signore sono pregate d'intervenire allo spettacolo senza cappello.

Le prossime rappresentazioni avranno luogo sabato 22 domenica 23 e martedì 25 corrente.

D'oltre confine

Una lapide ai fucilati nel castello di Trento

Trento 8 — Ricorreva l'altro ieri l'anniversario della fucilazione eseguita nelle fosse del Castello di Trento il 16 aprile 1848 di 21 giovani volontari comandati dall'ing. conte Luigi Blondel di Genova fatti prigionieri il giorno precedente nel Casino Marchesi a S. Massenza sul Lago di Castel Toblino dopo la fusione del Limaro.

Appartenevano i 21 giovani, di cui il nome è sempre rimasto sconosciuto, alla spedizione comandata dal generale Larghena e causata dai corpi franchi penetrati nelle Giudicarie.

Il Blondel col suo riparto faceva parte della compagnia del bresciano capitano Baciotti.

I cadaveri dei fucilati rimasero per vari anni sepolti in Castello d'onde nel 1860 i miseri avanzi vennero tolti e trasportati al Cimitero Comunale e composti pietosamente nella tomba della famiglia Larcher. I resti del conte Blonden vennero rinchiusi in una bara separati; in un'altra le ossa di tutti gli altri anonimi fucilati.

L'anniversario non aveva fin'ora dato luogo a speciali manifestazioni, ma ieri sulla tomba veniva collocata una lapide recante la seguente dicitura:

«L'ossa di vent'uno — che caddero fucilati — il XVI aprile MDCCCXLVIII — nel castello di Trento — Pietà fraterna qui accolse — Pietà fraterna qui vigila».

La tomba stessa venne tutta ricoperta di fiori ed altri fiori vennero recati durante la giornata.

L'autorizzazione al collocamento della lapide venne accordata dal Municipio quale autorità competente a decidere per i monumenti funebri del Cimitero.

L'autorità di polizia non ha finora sollevato alcuna eccezione.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20 15.30, 17.5, 22.55.
Trev'so 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 23.26.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.53, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.80, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**, 10.15, 15.44, **17.15**, 18.15.
Cividale 6, 885, 11.15, 13.52, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42 **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13.45 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.81, 10.2, 12.36 15.17, 19.29, (festivo 22.37).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.40, 15.20 18.34, (festivo 21.26).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.?? 20.??, (festivo 23.?).

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinino pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola* **Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotupina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di consegnenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principî attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli, anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

Estratto di Carne

della Compagnia

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

F. COGOLO, callista

UNICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

"Il Paese,, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciase in qualunque giorno, per i ferrovieri .... **L. 1 al mese**

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione, basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale, 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per ù 60 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sar sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco o dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun *rimedio è tanto efficace.*

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo *tutti* gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La *cura completa*, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'*ultima parola* con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. *E' insuperabile.* La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri: a **CHIASSO** per la Svizzera; a **NICE** per la Francia e Colonie; a **S. LUDWIG** per la Germania; a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

AGENZIE in **ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6; **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17; **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER e C. - GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG; nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*.

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA